

LA SVOLTA /PERSECUZIONE SUL WEB. ATTI INVIATI AL TRIBUNALE DEI MINORENNI

«Gay suicida insultato su Facebook»

Sei minori finiscono sotto inchiesta

*Al liceo Cavour sequestrato il banco con le ingiurie
Tra le accuse ipotizzate anche il reato di stalking*

Diritti dei gay 16

ALTRI 7 ARGOMENTI

COME TI FA SENTIRE
QUESTA NOTIZIA

ROMA - Minacce in chat e offese sulla bacheca di Facebook. Oltre al profilo intitolato il «ragazzo dai pantaloni rosa» creato sul social network senza il consenso del giovane. Sono le vessazioni subite dall'alunno del liceo Cavour che si è suicidato il 20 novembre dell'anno scorso. Soprusi che potrebbero essere riconducibili a sei ragazzini: la loro posizione è adesso all'esame del Tribunale dei minori dopo l'invio degli atti disposto dalla Procura, che indaga sulla morte del 15enne. Spetterà ai magistrati di via dei Bresciani [valutare se insulti e intimidazioni, riconducibili agli adolescenti](#), configurano una tra le seguenti ipotesi di reato: stalking, morte come conseguenza di un altro delitto oppure istigazione al suicidio.

Nel ventaglio delle opzioni all'esame del pm dei minori c'è anche la possibilità che i comportamenti non siano penalmente perseguibili. A un anno di distanza dalla tragedia, la decisione della Procura è una svolta decisiva, operata anche grazie a un corposo dossier dell'attività del giovane su internet consegnato lo scorso gennaio dall'avvocato Eugenio Pini (legale della famiglia). Spunto investigativo da cui gli inquirenti sono partiti fino a prendere la decisione di dividere l'indagine in due filoni: rimangono, infatti, ancora in piedi le ipotesi riguardanti il possibile coinvolgimento di maggiorenni.

Il procuratore aggiunto Pierfilippo Laviani e il pubblico ministero Pantaleo Polifemo stanno accertando cosa è successo durante il biennio scolastico 2010-2012 vissuto dal giovane al liceo Cavour. Nelle scorse settimane è stato sequestrato il banco dove è stato seduto dopo la scoperta di una scritta offensiva. Anche la scomparsa delle mostre sulla porta della classe dell'alunno è una circostanza sospetta: gli infissi potrebbero essere stati rimossi per nascondere altre frasi ingiuriose. Si sta

0

Ascolta | Stampa | Email

NOTIZIE CORRELATE

- [«Inerti sugli insulti ad Andrea» Studente suicida, indagati i prof \(11/02/2014\)](#)
- [Parla la mamma della baby bulla «Ho fallito come madre, perdono» \(10/02/2014\)](#)
- [Il ragazzo suicida dai pantaloni rosa, la madre scrive un libro: non era gay, aveva la fidanzatina \(21/11/2013\)](#)
- [Rossetto e smalto: deriso, si uccide a 15 anni La Procura di Roma apre un'inchiesta \(22/11/2012\)](#)
- [Deriso su Facebook: sei gay Un quindicenne si impicca \(22/11/2012\)](#)

rivelando molto complicato invece accertare se su un muro davanti al liceo in passato sia davvero stata impressa un'espressione infamante rivolta contro «il ragazzo dai pantaloni rosa».

13 novembre 2013

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTIMEDIA



La storia di Facebook
(27/09/2013)

Giulio De Santis

PIÙ letti di Roma

OGGI | settimana | mese

- Stazione Termini, viaggiatori indifesi in balia delle bande di borseggiatrici - Corriere.it

- Regione, fondi al marito della Madia Storage: «Favorito il suo film» - Corriere.it

- Feyenoord, dall'Olanda raccolta fondi sul web per il restauro della Barcaccia - Corriere.it

- Jan, l'imprenditore ultrà del Feyenoord che ha devastato Roma - Corriere.it

- Roma, 007 Missione sanpietrino Transenne e riprese (tra le buche) - Corriere.it

- Gay picchiato, denunciato un 22enne «Sì, sono stato io» - Corriere.it

- Amatriciana con l'aglio, tutti contro lo chef Cracco. La scuola